



Il mistero che sconvolge... e trasforma

Ci sono scene del Vangelo che si comprendono... e altre che si devono semplicemente **contemplare in silenzio**. Getsemani appartiene a queste.

In quel giardino, nell'oscurità della notte, il Figlio di Dio vive qualcosa che ci scuote: **paura, angoscia, solitudine... e obbedienza totale al Padre**.

Ma quando apriamo i Vangeli, sorge una domanda inquietante:

□ Perché il Vangelo secondo Matteo, il Vangelo secondo Marco, il Vangelo secondo Luca e il Vangelo secondo Giovanni raccontano questa scena **in modo diverso**?

Si contraddicono?

Oppure siamo davanti a un mistero più profondo?

La risposta non solo risolve una difficoltà biblica apparente...

□ **può cambiare per sempre il tuo modo di pregare.**

1. Getsemani: il luogo dove Dio ha tremato

Prima di esaminare le differenze, dobbiamo comprendere il contesto.

Getsemani (dall'ebraico *gat-šēmānîm*, "torchio per l'olio") non è un luogo qualsiasi. È simbolico:

- Lì si spremono le olive...
- Lì **Cristo viene "spremuto" sotto il peso del peccato del mondo**

San Giovanni Paolo II lo ha espresso con forza:

| «A Getsemani comincia la Passione interiore di Cristo.»

Qui non vediamo miracoli, né folle, né discorsi.
Qui vediamo **il Cuore di Cristo messo a nudo**.



2. I quattro Vangeli: quattro sguardi su un unico abisso

□ Matteo e Marco: l'angoscia che sconvolge

Nel Vangelo secondo Matteo (26,36-46) e nel Vangelo secondo Marco (14,32-42), troviamo la versione più cruda.

Gesù dice:

| *«La mia anima è triste fino alla morte.»*

E supplica:

| *«Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice; però non come voglio io, ma come vuoi tu.»*

Qui vediamo:

- **La vera umanità di Cristo**
- Una sofferenza reale, non simbolica
- La lotta interiore tra l'orrore della sofferenza e l'obbedienza

Teologicamente, questo è fondamentale:

□ Gesù possiede **due volontà** (divina e umana), come definito dal Concilio di Calcedonia. E a Getsemani, la sua volontà umana **si sottomette liberamente** a quella divina.



□ Luca: il medico che descrive il dolore invisibile

Il racconto del Vangelo secondo Luca (22,39-46) aggiunge due dettagli unici:

- Un **angelo che lo conforta**
- Il famoso sudore di sangue:

«E il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra.»

Non è linguaggio poetico: è ciò che oggi la medicina chiama **ematidrosi**, un fenomeno estremo causato da un'angoscia intensa.

Luca, medico, ci mostra qualcosa di profondo:

□ **Cristo soffre non solo spiritualmente, ma anche fisicamente già prima della Croce.**

Introduce però anche una sfumatura importante:

- Gesù appare **più composto**
- Più raccolto nella preghiera
- Meno drammatico nelle parole, ma ugualmente intenso

□ Giovanni: il silenzio... che rivela la gloria

Il Vangelo secondo Giovanni sorprende... perché **non narra l'agonia come tale.**

Non ci sono:

- Né tristezza esplicita
- Né sudore di sangue
- Né supplica riguardo al calice

Al suo posto, vediamo un'altra scena:



Quando vengono ad arrestarlo, Gesù dice:

| «Sono io.»

E i soldati **indietreggiano e cadono a terra** (Gv 18,6).

Che cosa sta facendo Giovanni?

□ Mostra che **Cristo non è una vittima... è il Signore anche nel momento della sua consegna.**

Giovanni non nega l'agonia. L'ha già mostrata prima:

| «Ora l'anima mia è turbata» (Gv 12,27)

Ma a Getsemani sottolinea un'altra verità:

□ **La Passione non è una sconfitta, è un atto sovrano di amore.**

3. Contraddizione o ricchezza divina?

Ecco la chiave:

I Vangeli non sono **resoconti giornalistici moderni**.

Sono **testimonianze ispirate** che rivelano diverse dimensioni dello stesso mistero.

Possiamo dire:

- Matteo e Marco → il dramma umano
- Luca → la sofferenza medica e spirituale
- Giovanni → la maestà divina



Non si contraddicono.

□ **Si completano come le quattro facce di uno stesso diamante.**

4. La teologia profonda di Getsemani

Getsemani risponde a una domanda essenziale:

□ Come salva il mondo Cristo?

Non solo morendo... ma **obbedendo**.

San Paolo di Tarso lo riassume:

▮ *«Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte» (Fil 2,8)*

Il peccato originale fu disobbedienza in un giardino (Eden).

La redenzione inizia con l'obbedienza in un altro giardino (Getsemani).

Qui Cristo compie qualcosa di decisivo:

- Prende su di sé il peccato del mondo
 - Accetta liberamente il calice
 - Ama fino alla fine
-

5. Le visioni mistiche: quando il cielo lascia intravedere la sofferenza

Alcuni mistici hanno contemplato questa scena con una profondità sconvolgente.



□ Anna Caterina Emmerick

Descrive Gesù:

- Che vede **tutti i peccati dell'umanità**
- Che soffre non solo fisicamente, ma anche per l'ingratitude
- Consolato... ma anche **abbandonato dai suoi discepoli**

Parla perfino di un'angoscia così intensa che:

□ Cristo sperimenta una sorta di "abbandono anticipato"

□ Padre Pio da Pietrelcina

Visse misticamente la Passione, soprattutto l'agonia interiore.

Diceva:

| «A Getsemani si comprende quanto costa salvare un'anima.»

□ Teresa d'Avila

Invitava a non fuggire da questa scena:

□ «Guardalo nel giardino... e accompagnalo.»

Perché lì impariamo a pregare davvero.



6. Applicazione pratica: come pregare nel tuo Getsemani

Questo non è solo un tema da studiare.
È qualcosa da vivere.

Tutti abbiamo un Getsemani:

- Una malattia
- Un tradimento
- Un'angoscia interiore
- Una croce che non comprendiamo

E lì spesso preghiamo male:

- Vogliamo fuggire
- Pretendiamo risposte
- Perdiamo la pace

Cristo ci insegna un'altra via:

1. Dire la verità a Dio

«Padre mio, se è possibile...»

□ Non reprimere il tuo dolore.

2. Non imporre la tua volontà

«...però non come voglio io»

□ La fiducia è più grande del sollievo.

3. Perseverare nella preghiera

Gesù insiste tre volte.

□ Non arrenderti.



4. Accogliere la consolazione di Dio

Anche quando arriva in modi inaspettati (come l'angelo in Luca).

7. Getsemani oggi: il dramma dell'uomo moderno

Viviamo in una cultura che fugge dalla sofferenza:

- Anestesia emotiva
- Ricerca costante del piacere
- Rifiuto del sacrificio

Ma Getsemani ci dice qualcosa di scomodo:

□ **Non c'è redenzione senza la Croce... ma non c'è Croce senza amore.**

Cristo non elimina la sofferenza.

□ **La trasforma dall'interno.**

Conclusione: il luogo dove impariamo ad amare davvero

Getsemani non è solo un preludio alla Croce.

È il luogo dove:

- Cristo decide di salvarti
- L'amore vince la paura
- L'obbedienza ripara il peccato



Getsemani: quattro racconti, una sola agonia... perché Gesù prega in modo diverso? | 9

E dove puoi imparare la preghiera più difficile... e più potente:

| *«Sia fatta la tua volontà.»*

Se un giorno non sai cosa dire nella preghiera...
se ti senti spezzato dentro...
se hai paura del futuro...

□ Torna a Getsemani.

E resta lì.
Non per capire tutto...
ma per **stare con Lui**.